

AVERSA

Nicola Rosselli

Maggioranza poco democratica secondo le opposizioni che invieranno gli atti del consiglio comunale di lunedì pomeriggio al prefetto per segnalare quelle che, a loro dire, sono state delle prevaricazioni. «La maggioranza - affermano i consiglieri di centrosinistra Mario De Michele, Mauro Baldascino e Marco Girone - fugge del confronto e con un doppio atto di arroganza dapprima impedisce che mozioni e interrogazioni siano discusse, come da regolamento, ad inizio del Consiglio e poi evita la discussione sul Palazzetto dello Sport nell'area della fiera settimanale e sulle isole ecologiche, votando due pregiudiziali più che pretestuose. A fronte di queste decisioni abbiamo scelto di abbandonare l'aula come segno di protesta. Su mozioni e interrogazioni, purtroppo, il presidente Giovanni Innocenti non ha ascoltato nemmeno il parere autorevole della nuova segretaria che non ha potuto far altro che dare ragione alla minoranza e sconfiggere l'ordine del giorno preparato dal presidente che, però, facendo votare la maggioranza adesso ha una responsabilità condivisa con tutti i suoi colleghi di maggioranza mentre il sindaco con il suo silenzio ha legittimato una palese violazione regolamentare di cui informeremo il prefetto».

L'opposizione di centrosinistra entra, poi, nello specifico: «Sul progetto di via De Nicola, addirittura, la maggioranza si è contraddistinta per ignavia votando una pregiudiziale a nostro avviso inesistente, forse per paura che emergessero posizioni diverse nella coalizione che governa.

RIFIUTI, OGGI SCIOPERO DEGLI ADDETTI TEKRA CASO AGGRESSIONI AL "MOSCATI", RIUNIONE IN COMUNE SUL TEMA SICUREZZA

Consiglio, atti al prefetto «Violato il regolamento»

► “Atteggiamento antidemocratico” le accuse e presidente e maggioranza

► Il sindaco: sempre pronto al dialogo Servizio riscossioni a nuova società

Chissà come mai l'assessore competente in Consiglio ha assunto una posizione diametralmente opposta a quella presa in commissione dove ha più volte sostenuto che l'iter per il palazzetto non aveva alcun tipo di problema».

Un grave abuso di potere da parte della maggioranza secondo la minoranza che «denuncia l'atteggiamento antidemocratico del presidente del Consiglio». Da parte sua, il consigliere del M5s Antonio Mottola comunica di rinunciare al gettone di pre-



LA SEDUTA Un momento del Consiglio svoltosi lunedì

Regionali, assoluzione per quattro «Le schede non furono alterate»

MONDRAGONE

Biagio Salvati

Il fatto non sussiste: si è concluso con questa motivazione, l'assoluzione delle quattro imputate al tribunale di Santa Maria Capua Vetere il processo a carico di tre scrutatrici e una presidente per i presunti brogli avvenuti nel seggio 22 di Mondragone alle elezioni regionali del 2015. Il reato - che si prescriveva a maggio, forse prima dell'eventuale appello - nasce da un ricorso al Tar Campania presentato dalla candidata Filomena Letizia di Marcianise, considerata parte offesa nel processo. Mena Letizia si era presentata alle Regionali del 2015 con Giovanni Zannini nella lista "Centro De-

mocratico"; Zannini fu eletto ma Letizia no. La denuncia che ha visto diverse richieste di archiviazione da parte della Procura ha prodotto poi un rinvolo di procedimenti nati da altre denunce (pendenti o prescritti in altre sedi giudiziarie) e ben 7 sono state presentate dal consigliere regionale Giovanni Zannini (non indagato e sentito come teste anche lo scorso luglio). Quattro le persone assolte con

SCRUTATRICI ACCUSATE DI AVER SCRITTO NOME DI CANDIDATO CHIUSO IL PROCESSO PER PRESUNTI BROGLI NEL 2015 AL SEGGIO 22

formula piena dall'accusa di falso in atto pubblico dal giudice monocratico Giovanni Caparco: si tratta di Vincenza Marino, Maddalena Marano, Rachele Miraglia e Michela Di Maio. Il sostituto della Procura di Santa Maria Capua Vetere, Gionata Fiore, aveva chiesto durante la requisitoria la condanna a 2 anni e 6 mesi di carcere per Rachele Miraglia (presidente del seggio) e ad 1 anno e 6 mesi per le altre pur rivestendo posizioni simili. Secondo l'accusa la Miraglia in qualità di presidente del seggio elettorale numero 22 di Mondragone - e le altre tre imputate nel ruolo di scrutatrici - avrebbero scritto con la propria grafia su alcune schede bianche il nome del candidato Giovanni Zannini, attuale consigliere regionale residente proprio a Mondragone. A smenti-

senza contestato perché ritiene «non sia corretto ricevere una retribuzione per un lavoro che, di fatto, non è stato svolto». Per la maggioranza, l'unico a parlare è il sindaco che sottolinea di essere sempre pronto al dialogo ed evidenzia che, forse, si doveva fare qualcosa in più per non esacerbare gli animi. Nulla di fatto, ieri mattina, infine, in commissione trasparenza dove il dirigente Giovanni Gangi, che doveva essere audito sulla sua determina (emessa su impulso di un assessore) che asse-



LA SENTENZA Il tribunale

re però l'ipotesi della Procura, basata sulla conclusioni della consulente grafologica di parte Raffaella Laddaga (che per cinque anni ha tenuto le schede in possesso per l'esame), sono state alcune consulenze della difesa. In particolare, Salvatore Granata, perito forense scelto dalla difesa di Miraglia - l'avvocata Marta Ceraldi - ha smontato alcune teorie dell'accusa utilizzando un metodo scientifico certificato da un organismo europeo (Enfsi) ed anche comparando direttamente la grafia della Miraglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnava mille euro ai proprietari di una struttura privata dove si doveva svolgere una manifestazione privata con patrocinio gratuito, per motivi personali ha comunicato la sua impossibilità ad essere audito ieri. Riconvocato per la prossima riunione. La dirigente Gemma Accardo ha, invece, illustrato la scelta della nuova società di riscossione dei ruoli. La Sogert (attuale agente di riscossione) è stata esclusa dalla gara per un ribasso anomalo del 65%. L'aggiudicazione provvisoria è stata data alla società Consulenza e Riscossione, con un ribasso del 25%. Intanto, per oggi la protesta del sindacato Usb con uno sciopero dei lavoratori della Tekra, l'azienda che cura il servizio di igiene urbana. Infine, dopo l'ultima aggressione di un medico in ospedale, l'assessore Olga Diana ha invitato il sindaco, il direttore generale dell'Asl di Caserta, il direttore del distretto 17 e il direttore sanitario del Moscati ad una riunione fissata per il 6 novembre in Comune sul tema sicurezza.

Tenta di avvicinarsi alla ex alert dal braccialetto: preso

CASTEL VOLTURNO

Vincenzo Ammalianto

Lui della provincia di Caserta, lei del Napoletano ma residente a Castel Volturno. Entrambi poco più che trentenni si incontrano, si piacciono, iniziano a frequentarsi e fra i due inizia una relazione. Ma quando la donna decide di troncare il rapporto, l'uomo non accetta quello che ritiene un affronto e inizia a perseguitarla. Un cliché, purtroppo, che nonostante la società si evolva si ripete costantemente, anche e soprattutto a Castel Volturno, dove gli agenti del locale commissariato sono costantemente chiamati a intervenire per casi del genere. Nell'ultimo episodio in ordine di tempo ha funzionato perfettamente il sistema del braccialetto elettronico, imposto dalla Procura all'uomo molesto che già in precedenza non aveva rispettato il divieto di avvicinamento alla residenza della donna. Alla nuova violazione questa volta dalla questura di Caserta è partito lo specifico alert, immediatamente segnalato al commissariato di Castel Volturno. In tempo reale dal centralino del posto di polizia del litorale è stata avvisata la volante in giro per controllo ordinario del territorio e gli agenti che si sono portati sul posto indicato hanno effettivamente avvi-



stato l'uomo nella zona per lui off limit. Il trentacinquenne è stato quindi fermato e condotto al commissariato. Avvisata la Procura, il giudice ha disposto l'arresto e il processo per direttissima. In passato nei confronti della sua ex compagna l'uomo si era già reso protagonista di maltrattamenti, atti persecutori, e rapina. Le aveva anche sottratto il telefono, come gesto di predominio, verso una persona che non appartiene a nessuna, se non a se stessa. La Procura ha deciso per lui il ripristino del divieto di avvicinamento alla sua ex compagna. E se il sistema del braccialetto elettronico continuerà a funzionare come in questo caso, con il fermo immediato, prima ancora che riuscisse a raggiungere la casa dell'ex compagna, c'è da scommettere che ci penserà su due volte prima di violare nuovamente le disposizioni della sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimessaggio di barche c'è il sequestro: abusivo

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

Aveva realizzato un'area per il rimessaggio su di un'area demaniale a poca distanza dal mare senza alcuna autorizzazione o concessione demaniale marittima. La struttura sorgeva in località "Stercolilli", a ridosso del depuratore comunale nella zona sud del lungomare, zona interessata negli anni da un forte sviluppo edilizio avvenuto spesso in spreco di ogni regola urbanistica ed ambientale. Il centro abusivo è stato sequestrato nei giorni scorsi dagli uomini degli uffici locali marittimi di Mondragone e Castel Volturno. Il blitz è venuto a conclusione di un'attività per la prevenzione dei reati in materia di utilizzo del pubblico demanio marittimo, coordinata dalla procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere, indagine che ha portato alla scoperta di gravi situazioni di abusivismo sulla spiaggia e sulle aree di sedime demaniale. Una di questa era rappresentata appunto dal centro di rimessaggio e deposito di natanti di località "Stercolilli" realizzato su di un'area di 4.000 metri quadrati complessiva, attività che sottraeva un ampio tratto di arenile all'uso pubblico ed alla balneazione (nella foto). La struttura ospitava sulla spiag-



gia 67 natanti, un trattore ed altri materiali di altra natura. L'utilizzatore, un uomo di Mondragone, è stato diffidato allo sgombero ed al ripristino dei luoghi. L'attività è stata eseguita dall'interessato nei giorni successivi alla notifica del provvedimento di sequestro e ha consentito di ripristinare lo stato dei luoghi, restituendoli all'utilizzazione della collettività. Le attività investigative, coordinate dal sostituto procuratore Nicola Camerlingo della procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere e portate avanti dagli uffici locali marittimi di Mondragone e Castel Volturno della Guardia Costiera, rientrano nell'ambito di una stretta sinergia istituzionale finalizzata alla difesa del demanio pubblico marittimo, alla garanzia del suo libero e corretto utilizzo e al monitoraggio e alla tutela dell'ambiente marino e costiero ed al necessario rispetto della legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere, trovata droga spedita con un drone

CARINOLA

Ennesimo sequestro di droga - si parla di oltre un chilo di hashish - trovato e sequestrato dalla Polizia penitenziaria nel carcere di Carinola (nella foto) dopo una perquisizione eseguita domenica scorsa. Lo stupefacente - ancora una volta - era stato introdotto attraverso l'uso di un drone come è accaduto in altre circostanze anche nella casa di reclusione di Carinola. A darne notizia ieri è stato il Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria), con una nota del segretario regionale Tiziana Guacci, che parla «di importante operazione delle donne e degli uomini della Penitenziaria, che testimonia come gli agenti, oltre a partecipare attivamente all'opera di rieducazione e al trattamento dei detenuti, svolgano con abnegazione e competenza anche la specifica attività di Polizia. Ad avvertire la presenza di un drone in volo è stata domenica pomeriggio una poliziotta di servizio alla portineria del carcere casertano: l'agente si è affacciata all'esterno e ha in effetti visto il drone che volava, allertando i colleghi e facendo scattare subito i controlli, ma dell'apparecchio non c'era già più traccia, perché probabilmente la droga era già stata consegnata. Il comandante dei poliziotti penitenziari ha quindi organizzato una perquisizione, svoltasi nelle pri-



me ore di lunedì mattina. A questo punto così, dopo diverse ore di ricerca, l'hashish è stato trovato in una borsa frigo all'interno di un congelatore presente nei luoghi comuni della struttura. L'introduzione di droga ma anche di cellulari nelle carceri anche attraverso i droni è ormai un «fenomeno sempre più in crescita» denuncia il segretario generale del Sappe Donato Capece, che poi si complimenta con i poliziotti del carcere di Carinola, «perché hanno intensificato la propria attività di intelligence nonostante le gravi carenze di organico». Capece si rivolge poi al Dap, cui rinnova «la richiesta di interventi concreti come, ad esempio, la dotazione ai Reparti di Polizia Penitenziaria di adeguata strumentazione tecnologica di ultima generazione per contrastare l'indebito uso nelle carceri di telefoni cellulari o ogni altra strumentazione elettronica».

bi.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA